

Festa dei 50 anni delle Scuole Medie di Losone

L'articolo è stato redatto dagli allievi di IV media: Emma, Iarno, Tiffany e Sally

Nel tardo pomeriggio di giovedì 15 maggio si è svolta, presso le Scuole medie, la festa per celebrare i 50 anni della struttura, progettata dall'architetto Livio Vacchini e aperta nel settembre 1974.

Erano presenti il direttore dell'istituto e le autorità, nonché allievi ed ex-allievi, che hanno raccontato della loro esperienza alle Scuole medie.

I festeggiamenti sono iniziati alle 17:30 con l'aperitivo offerto dal Gruppo genitori, inoltre per tutta la serata c'è stata la possibilità di visionare mostre ed esposizioni nei vari blocchi della sede, nonché di partecipare alla visione 3D del cortometraggio UNFRAMED - HAND PUPPETS, PAUL KLEE.

Alle 18 è scattato il momento ufficiale con il direttore Loris Donetta che ha preso la parola e dopo i dovuti ringraziamenti ha sottolineato che l'evento non è solo un'occasione per festeggiare, ma anche per onorare mezzo secolo di storia educativa, riconoscere l'importanza di

tutti i volti, le voci, i docenti, le famiglie, gli studenti e tutti i collaboratori che hanno attraversato le aule lasciando il loro segno. L'intento è quello che la scuola possa continuare ad essere un punto di riferimento per le generazioni a venire.

Donetta, dopo aver scusato il Municipio di Losone impossibilitato ad intervenire all'evento per motivi di servizio, ha poi passato la parola a Marina Carobbio, direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), che ha ricordato le tappe fondamentali della sede e la sua importanza come luogo di appartenenza e di costruzione di un futuro condiviso.

Eloisa Vacchini, figlia dell'architetto Livio Vacchini, è salita poi sul palco e ha condiviso il ricordo di quando bambina, vide per la prima volta, ancora in fase di costruzione, la scuola. Richiamando alla memoria il suo primo amore, sbocciato proprio a scuola, ha concluso il discorso augurando altri 50 anni di flirt, amicizia, incontri, bellezza, buona scuola e leggerezza.

Terminati i discorsi ufficiali, sul palco è stato premiato Zeno, vincitore del concorso per il miglior manifesto con



Loris Donetta direttore della Scuola Media e Marina Carobbio, Consigliera di Stato del Canton Ticino e Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

il progetto grafico dal titolo “Uno sguardo verso il futuro, uno sguardo alla scuola”.

Successivamente è iniziata l'inaugurazione delle due nuove aule esterne in collaborazione con la Scuola elementare. Proprio per sottolineare questa condivisione, il pubblico è stato accolto dalle bambine e dai bambini della 5^a C della maestra Doriana Tadè con un piccolo concerto condotto dal maestro Emanuele Di Nardo.

È stata anche l'occasione per presentare gli alberi appena piantati dal Comune di Losone e di cui la classe 3^a G ha curato le schede informative.

Il pubblico ha potuto anche ristorarsi presso l'orto scolastico dove, con il magico sottofondo dei corni alpini, sono state offerte diverse specialità prodotte con erbe spontanee.

Verso le 20 sono iniziati i concerti, cui hanno partecipato vari artisti, tutti ex-allievi, tra cui gli attesissimi Sinplus. La piacevole giornata si è infine conclusa all'incirca attorno alle 20:30.

Interviste a cura di Anais e Saya, allieve di IV media

Durante la festa abbiamo intervistato alcuni partecipanti, facendo loro delle domande sulla nostra scuola.

Cosa ne pensi della struttura di questa scuola?

Tra gli intervistati la maggior parte ha risposto che è una bellissima scuola, molto particolare e con un gran bel cortile. Gli ex allievi e gli ex docenti ricordano alcuni elementi che oggi sono cambiati, ad esempio le finestre che un tempo non si potevano aprire e le aule che erano aperte e senza pareti divisorie.

Cosa ne pensi di questa festa?

I partecipanti hanno trovato la festa una bella occasione per festeggiare i 50 anni della scuola, qualcuno ha sottolineato l'importanza del momento come incontro molto speciale tra giovani e autorità.

Qualche ricordo da condividere sugli anni passati alle scuole medie.

La maggior parte dei ricordi degli intervistati sono positivi: un'ex docente riflette su quanto sia stata una fondamentale esperienza di vita, poter lavorare con gli adolescenti, mentre molti ex allievi hanno ricordato con piacere le ore passate con i docenti e studiando alcune materie.

Abbiamo infine avuto l'onore di intervistare Ivan e Gabriel del noto gruppo musicale SINPLUS. Per loro poter suonare di nuovo in questa scuola è stata un'esperienza unica e divertente. Il ricordo più bello per Gabriel è stato di aver fatto volare un aereo di carta creato da lui durante la lezione di arti plastiche.



Corni alpini in concerto

Intervista ad Andrea Invernizzi, cresciuto a Losone e docente della Scuola media da qualche anno

Sally: Quanti anni aveva quando è stata aperta la scuola? (nel 1974)

Io sono arrivato a Losone nel 1977, nel 1974 avevo 9 anni

Sally: Come era la scuola allora?

Prima c'era il Ginnasio. Prima della Scuola media c'erano due tipi di scuola: il ginnasio che durava 5 anni e le scuole maggiori che duravano 3 anni. Dopo le elementari si sceglieva uno dei due percorsi, quando si finivano le maggiori si aveva solo 14 anni e chi voleva iniziare l'apprendistato non poteva per l'età, per cui doveva fare un anno in un'altra scuola.

Emma: Quindi lei ha fatto il Ginnasio?

Sì, quando è stata aperta la scuola io era all'ultimo anno di ginnasio, dopo di me sono iniziate le Scuole medie. C'è stato un periodo in cui a scuola c'erano sia persone che frequentavano il ginnasio che persone che frequentavano le scuole medie e c'erano tantissimi allievi, al punto che il mercoledì pomeriggio non era libero per tutti. Alcuni avevano il martedì e alcuni il giovedì, perché non c'era abbastanza posto. Durante l'alluvione del 1978 una parte della scuola, che ora è il Liceo, è stata danneggiata e dei ragazzi che andavano a scuola lì sono venuti qua.



Gabriel e Ivan Broggin del duo Sinplus ed ex allievi della scuola

Emma: Lei ha notato dei cambiamenti tra come era la scuola allora e come è adesso?

Sicuramente è cambiato il sistema scolastico. Anche l'interno dell'edificio è un po' diverso, perché le pareti della scuola sono molto semplici da spostare, sono pareti di legno modulari e si possono facilmente cambiare le dimensioni delle aule.

Ma penso che il cambiamento più importante sia che dove ora ci sono le aule del terzo piano con le vetrate, prima c'era solo una ringhiera. Gli spazi di sopra, in tutti i blocchi, erano delle biblioteche e si poteva assistere alle lezioni del piano di sotto, affacciandosi dalla ringhiera. Si facevano ovviamente scherzi stupidi, come dire parolacce e poi scappare.

L'altro cambiamento sono state le finestre, ora sono tutte molto aperte, ma prima c'era solo la finestrina in basso, in mezzo alle pareti e in cima c'era un'altra piccola finestra che si apriva con una pertica per fare arieggiare.

Intervista ad Aldo Madonna docente alla Scuola Media

Iarno: Quanti anni aveva quando è stata aperta la Scuola Media?

Avevo 11 anni, sono entrato in prima ginnasio quando hanno aperto la scuola.

Sally: E come hanno impostato le classi? Sono partiti dalla prima media e hanno riempito la scuola anno dopo anno, oppure hanno preso studenti da altri istituti?

All'inizio eravamo solo noi di prima, e poi sono arrivati degli studenti di seconda e di terza dal ginnasio di Locarno perché lì non c'era più posto.

Emma: Quali sono i principali cambiamenti che ha notato nella scuola?

La struttura è cambiata tantissimo, c'era lo spazio sopra che permetteva a genitori e allievi di assistere dall'alto alle lezioni. Era pensata come una scuola "aperta".

Iarno: Se avesse una bacchetta magica cosa cambierebbe della scuola?

L'edificio mi piace molto architettonicamente, anche se riaprirei gli spazi come prima. Per me che la ricordavo una scuola aperta, fa strano vedere tutti questi luoghi chiusi.

Sally: Ha qualche ricordo che le è rimasto impresso?

Noi studenti che venivamo da Brissago, non potevamo rientrare a pranzo e non c'era una mensa, quindi andavamo a comprare il cibo. Poi ci ritrovavamo al pratone, dove c'era un grande scavo per la costruzione di una piscina che però non è mai stata realizzata. Per anni è rimasto lo scavo con i mattoni già pronti, in cui ci siamo divertiti tantissimo.